



Messaggi di auguri per la rielezione

BARROSO E SCHULZ ELOGIANO L'EUROPEISMO DI NAPOLITANO

Tra i messaggi di augurio pervenuti a Giorgio Napolitano, appena rieletto Presidente della Repubblica, quelli di Josè Manuel Barroso e di Martin Schulz sottolineano, in particolare, l'impegno europeista al quale il capo dello Stato ha fatto sempre riferimento nel suo settennato. "La rielezione - scrive il presidente della Commissione europea - giunge in un momento cruciale del processo d'integrazione in cui i governi nazionali e le istituzioni europee sono chiamati a dar prova di grande equilibrio, coraggio e lungimiranza. Oggi più che mai i cittadini europei chiedono alle nostre istituzioni un rinnovato impegno democratico che porti al superamento della crisi con il rilancio della crescita e dell'occupazione. Sono certo - afferma Barroso - che sotto la Sua nuova presidenza, l'Italia, nel solco della sua tradizione europeista, continuerà a dare il suo decisivo contributo al nostro comune ideale europeo". Il rinnovo del mandato come capo dello Stato "conferma in maniera inequivocabile - aggiunge Barroso - il successo del suo primo settennato, nel corso del quale lei è stato, in modo pieno e autorevole, punto di riferimento istituzionale, nonché garante riconosciuto dell'unità nazionale e del prestigio internazionale del paese". Il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz, nel suo messaggio, assicura a Napolitano "la piena cooperazione del Parlamento europeo, davanti alle sfide cruciali di questo secondo mandato". Nel ringraziare il Presidente Napolitano "per la sua assunzione di responsabilità e la sua generosità", nell'accettare il mandato in un momento così difficile", Schulz si dice fiducioso "che la sua figura istituzionale e la sua esperienza aiuteranno il Paese a uscire dallo stallo, e ritrovare la stabilità, la coesione e la fiducia necessarie tanto all'Italia quanto all'Europa".



DAL 1° LUGLIO LA CROAZIA NELL'UE AVANZA LA DEMOCRAZIA NEI BALCANI

La Croazia è sulla buona strada per diventare il 28° Stato membro dell'Unione europea, a partire dal prossimo 1° luglio. E' quanto si afferma in una risoluzione approvata il 18 aprile dall'Europarlamento. Il documento sottolinea la stabilità della democrazia croata, l'economia sociale di mercato e la capacità del paese di adempiere agli obblighi di adesione. Nel contempo, si invitano Danimarca e Germania, gli ultimi due Stati membri che devono ancora ratificare il trattato di adesione, a farlo al più presto. Per il relatore della risoluzione, l'eurodeputato ceco Libor Rouček (S&D) "il percorso della Croazia verso l'adesione all'Ue - che ha comportato una profonda trasformazione di tutti gli aspetti delle politiche pubbliche - sta per finire. L'adesione della Croazia renderà l'Unione europea più forte e più sicura. Il successo della Croazia - ha aggiunto - manda anche un segnale incoraggiante agli altri stati candidati e aspiranti tali della regione". Secondo gli eurodeputati, la Croazia dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel processo di stabilizzazione e integrazione europea dei Balcani occidentali e condividere la sua esperienza con gli altri paesi. Il Parlamento insiste sul fatto che le questioni bilaterali non devono essere utilizzate per ostacolare il processo di adesione dei paesi candidati e invitano la Croazia a impegnarsi attivamente con i paesi vicini per risolvere tutte le questioni ancora aperte. In proposito, i deputati sostengono con favore i passi compiuti dalla Croazia e dalla Serbia per migliorare le loro relazioni, così come il protocollo d'intesa firmato con la Slovenia sulla risoluzione del caso di Ljubljanska Banka. I deputati affermano, infine, che le restrizioni all'accesso al mercato del lavoro si sono rivelate dannose per il benessere degli stessi Stati membri che le hanno imposte e chiedono dunque agli Stati membri di utilizzare le possibilità di



restrizione solo quando strettamente necessaria. Fino al 30 giugno, vigilia dell'ingresso nell'Ue, la Croazia parteciperà come "osservatore attivo" alla maggior parte dei summit europei, e quindi anche a quelli in cui i leader dovranno pronunciarsi sulla concessione dello status di candidato alla Serbia e sull'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro.

Nelle altre pagine

- * Storico accordo a Bruxelles tra Serbia e Kosovo
- * Ban Ki-moon invita il Papa a parlare all'Onu
- * Perugia, al via il VII Festival del Giornalismo
- * Tre italiani subentrano al Parlamento europeo
- * Germania, 'Si' al piano di salvataggio di Cipro
- * Unesco premia giornalista etiope Reeyot Alemu
- * Aquisgrana, Premio Carlo Magno per la gioventù

ACCORDO TRA SERBIA E KOSOVO CON LA MEDIAZIONE DELL'UE



Catherine Ashton tra i leader di Serbia e Kosovo

Serbia e Kosovo hanno raggiunto l'accordo sulla normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi. A 14 anni dalla guerra - l'ultima nella violenta dissoluzione dell'ex Jugoslavia - e dall'intervento della Nato contro il regime serbo di Slobodan Milosevic, le delegazioni di Belgrado e Pristina hanno chiuso a Bruxelles il 19 aprile, con una firma, il decimo round di negoziati. L'accordo apre la strada alla Serbia per l'ingresso nell'Unione europea. La conclusione positiva dei negoziati è stata confermata dall'alto rappresentante della politica estera dell'Unione europea Catherine Ashton: "I negoziati si sono conclusi, il testo è stato siglato da entrambe le parti", ha annunciato la Ashton uscendo dalla sede dell'Eeas, il servizio diplomatico comunitario, dove si sono tenuti i negoziati. E prima di spostarsi alla Nato insieme alle due delegazioni ha aggiunto: "Voglio congratularmi con entrambe le parti per la determinazione dimostrata in questi mesi e per il coraggio che hanno avuto i leader di Serbia e Kosovo. Quel che vediamo ora è un passo che allontana dal passato e che avvicina all'Europa". Le delegazioni della Serbia guidata dal premier Ivica Dacic e quella del Kosovo con il premier Hashim Thaci hanno risolto anche gli ultimi contrasti sotto la mediazione dell'Europa. Ora i due leader dovranno sottoporre il testo dell'intesa ai loro parlamenti nazionali. Il nodo più spinoso era il riconoscimento, da parte serba, della sovranità kosovara sui territori del Nord, a maggioranza etnica slava. Soddisfazione ha espresso anche il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Rasmussen, affermando che "la Nato e in particolare la Kfor resteranno pronti a sostenere la realizzazione di questo accordo al meglio delle loro forze nell'ambito dell'attuale mandato". Nel 1999 la Nato è intervenuta a fermare il conflitto ed è presente in Kosovo con cinquemila uomini per garantire la sicurezza.

"UE, MULTILATERALISMO E RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU"

Presso lo "Spazio Europa" di Roma, via IV Novembre 149, sarà presentato il 13 maggio (ore 17,30) il volume di Joachim Krause e Natalino Ronzitti: "L'Unione europea, il multilateralismo e la riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite". Moderatore Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Interverranno: Min. Michele Baiano, vice direttore generale per gli affari politici e di sicurezza, direttore centrale per le Nazioni Unite e i diritti umani del Mae; Ettore Greco, direttore dell'Istituto affari internazionali; Roberto Gualtieri, europarlamentare del Pd; Agostino Miozzo, del Servizio europeo per l'azione esterna di Bruxelles; Reinhard Schäfers, ambasciatore di Germania in Italia. Saranno presenti i curatori del volume.

IL VERTICE G-20 RIBADISCE LA DISCIPLINA DEI BILANCI

Il vertice dei ministri finanziari e dei banchieri centrali del G20, conclusosi il 19 aprile a Washington, ribadisce la necessità che la disciplina del bilancio pubblico venga ancora portata avanti dai governi delle economie sviluppate. Nel comunicato finale si afferma che "la sostenibilità fiscale rimane essenziale" e che i 20 paesi "dovranno mettere a punto strategie di bilancio di medio termine a partire dalla riunione di San Pietroburgo", in calendario per settembre. I partecipanti alla riunione si sono trovati anche d'accordo nel richiedere che i paesi con grandi surplus di bilancio commerciale "dovranno pensare a prossimi passi per stimolare la domanda interna". Al termine dell'incontro il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha detto che l'incertezza in cui si trova l'Italia "pesa". Secondo Visco "le imprese devono fare investimenti, gli investimenti dipendono dalle prospettive future, le prospettive future dipendono dalla tenuta complessiva del Paese". Quanto al taglio dei tassi nell'Ue, "c'è spazio" ma la sola riduzione di questi "non è la risposta" per la crescita che è "problema cruciale dell'euro, non solo dell'Italia". Da parte sua il ministro dell'economia, Grilli, a margine del G20, ha detto che "la strada del risanamento fiscale e delle riforme, anche se complicata, difficile e faticosa, è l'unica da seguire", sottolineando che "con un debito pubblico al 130% l'Italia non ha molti margini di manovra". Grilli ha anche riferito che l'Italia è pronta a far la voce grossa in sede europea se dalla Tobin tax, il balzello sulle transazioni finanziarie, non verranno esclusi i titoli di Stato. "La nostra posizione - ha spiegato il ministro - è condivisa anche dalla Francia ed è quella giusta".

BAN KI-MOON INVITA IL PAPA A TENERE UN DISCORSO ALL'ONU

Nel corso della sua recente visita istituzionale a Roma, il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, ricevuto in udienza in Vaticano da Papa Francesco, ha invitato il Pontefice a tenere un discorso



all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. "L'invito - ha precisato il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi - è stato anticipato a voce dal segretario generale dell'Onu durante il colloquio e ora arriverà anche attraverso le vie formali". Al centro dell'incontro in Vaticano, ha aggiunto Lombardi, le "situazioni di conflitto e di grave emergenza umanitaria, soprattutto quella in Siria, e altre, come quella nella penisola coreana e nel Continente africano, dove la pace e la stabilità sono minacciate". "Papa Francesco - ha poi confermato Ban Ki-moon alla Radio Vaticana - ha espresso la sua profonda speranza e vicinanza a molte aree di crisi, compresa la riconciliazione e la pace tra israeliani e palestinesi, la pace nella penisola coreana, nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana e pace, stabilità e assistenza umanitaria per il popolo siriano".

AL VIA IL VII FESTIVAL DEL GIORNALISMO: PERUGIA 24-28 APRILE

**CONFRONTO TRA INFORMATRICI
E COLORO CHE NE FRUISCONO**

Arianna Ciccone

Dal 24 al 28 aprile Perugia diviene l'ombelico del mondo dell'informazione: prende il via la VII edizione del Festival Internazionale del Giornalismo. Duecento e-venti e 400 speaker dall'Italia e dall'estero. Incontri, tavole rotonde, workshop, presentazioni, interviste ed eventi gratuiti aperti a tutti. Il festival è stato promosso, per scelta e per motivi di budget, solo attraverso i canali più innovativi della comunicazione, social media e social network: oggetto e mezzo di discussione allo stesso tempo. Scopo dell'incontro è il confronto, tra coloro che l'informazione la fanno e coloro che ne fruiscono. Fondato da Arianna Ciccone e Christopher Potter, vide la luce per la prima volta nel 2007, dopo un anno di lavorazione. Dall'iniziale scetticismo alla grande partecipazione. Inizialmente – dice Arianna Ciccone – molti erano i giornalisti stranieri, meno gli italiani. Poi nel 2012 il boom. Il 2012 è l'anno di twitter, della grande diffusione dei social media. Certo non è casuale che tutto questo coincida con la crisi dei media tradizionali. Il giornalismo ai tempi della crisi, che colpisce il settore stesso, è ovviamente uno dei temi al centro dell'edizione di quest'anno. Insieme alle possibilità di costruire una grande narrativa in tempo reale, alla questione del fact-checking, il controllo delle fonti, mai così importante data la moltiplicazione delle stesse. Ci saranno fra gli altri i keynote speeches di Emily Bell, ex giornalista del Guardian, Matthew Ingram, tra i massimi esperti di new media e Harper Reed uno degli esperti che ha guidato la campagna elettorale di Obama.

**CRESCE IL RUOLO DI INTERNET
IL DIGITALE SFIDA IL CARTACEO**

In uno scenario di forte instabilità, dal punto di vista editoriale e professionale, una delle certezze sul futuro dell'attività giornalistica è il crescere dell'importanza del ruolo di internet, dei social network, del digital in generale. Il bacino di lettori "cartacei" va sempre più restringendosi, portando all'estinzione una classe di utenti che verrà presto soppiantata da quei lettori digitali abituati ad un altro tipo di consumo, e capaci di interpretare il nuovo ruolo ibrido di prosumer. Senza dimenticare, inoltre, il ruolo fondamentale giocato dagli inserzionisti, che in questa cesura storica pretendono nuovi spunti per tornare a investire su questi supporti, ancora tutti da esplorare.

Sia per la creazione di contenuti che per il processo di newsgathering, la loro divulgazione e pubblicazione, la relativa lettura e discussione con gli utenti, e infine – non da ultimo – la monetizzazione dei prodotti, Internet tenderà ad assumere un ruolo sempre più centrale, che non può però inficiare la qualità della produzione – sia in termini di credibilità che di riscontri economici – e che merita discussioni e approfondimenti.

Il Festival Internazionale del Giornalismo lascerà raccontare questa evoluzione, indicandone strade, teorie e problemi, a specialisti di rilevanza mondiale nell'ambito di una serie di eventi organizzati in collaborazione con la Columbia Journalism Review online e la Online News Association. La CJR online è una testata edita dalla Columbia University Graduate School of Journalism, uno dei magazine più prestigiosi del settore nel panorama americano e internazionale, che pubblica anche una versione online del magazine che è tra i siti più aggiornati, interessanti e acuti per quanto riguarda il mondo dell'editoria.

**Intervengono i vice presidenti Pittella del PE e Tajani della Commissione di Bruxelles****CONFRONTI CON I GIORNALISTI: "POSSIAMO FARE A MENO DELL'UNIONE EUROPEA?"**

Per il terzo anno consecutivo la Rappresentanza in Italia della Commissione europea sarà partner istituzionale del Festival Internazionale del giornalismo di Perugia (24-28 aprile 2013). L'obiettivo, come sempre, è quello di parlare e far parlare d'Europa attraverso una serie di eventi che saranno ospitati all'interno del programma dell'importante kermesse internazionale. Essendo il 2013 l'Anno europeo dei cittadini, il concetto di cittadinanza sarà al centro delle iniziative organizzate dalla Rappresentanza. Si parlerà infatti di diritti dei cittadini e di come questi possono intervenire nel processo decisionale europeo, di come aiutare i giovani ad entrare nel mercato del lavoro, di come si può uscire dalla crisi economica. Ovviamente si parlerà anche di giornalismo, con un focus particolare sull'informazione europea in Italia e del

rapporto di "amore e odio" tra social networks e giornalismo tradizionale. Quest'anno, la conferenza conclusiva di domenica 28 aprile riunirà tra gli altri Gianni Pittella e Antonio Tajani, rispettivamente vice presidenti del Parlamento europeo e della Commissione europea.

I due rappresentanti delle istituzioni europee si confronteranno con giornalisti e esponenti delle istituzioni italiane per rispondere alla scomoda domanda: "Possiamo fare a meno dell'Unione europea?". L'evento sarà anche l'occasione della cerimonia di premiazione della terza edizione del concorso Premio per i giovani iscritti alle scuole di giornalismo, realizzato in collaborazione con l'Associazione Giornalisti Scuola di Perugia e con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

TRE ITALIANI SUBENTRANO AL PARLAMENTO EUROPEO

Tre nuovi ingressi all'europarlamento. Si tratta di Fabrizio Bertot, Franco Bonanini e Susy De Martini. Sostituiscono, rispettivamente, Gabriele Albertini, Mario Mauro e Gianluca Susta, eletti nel parlamento italiano a seguito delle ultime elezioni politiche. Fabrizio Bertot (Pdl), che sostituisce Albertini, siederà tra i deputati del Ppe. Isabella De Martini, candidata alla europee come indipendente nelle liste del Pdl, aderisce al gruppo ECR - Conservatori e riformisti europei e sostituisce Mauro (ex Pdl). A Franco Bonanini (Pd), che siederà tra i deputati non iscritti, va il seggio di Gianluca Susta (S&D-Pd).

I tre fanno parte del Parlamento europeo dal 12 aprile. Erano i primi dei non eletti.



Fabrizio Bertot



Franco Bonanini



Susy De Martini

REGOLE COMUNI PER CALCOLARE LA POPOLAZIONE DI OGNI STATO

Regole comuni sulla raccolta dei dati demografici da parte degli Stati membri sono state recentemente approvate dal Parlamento europeo per evitare le disparità di metodo in atto in vari paesi. Questi dati sono necessari a livello comunitario per calcolare, tra l'altro, la maggioranza qualificata al Consiglio dei ministri e il diritto dei paesi a ricevere alcuni finanziamenti europei. Le regole dovranno ora essere messe a punto durante negoziati informali con il Consiglio europeo. La nuova normativa imporrebbe agli Stati membri di fornire alla Commissione europea i dati sulla popolazione "dimorante abitualmente", cioè le persone che vivono nel loro paese di residenza per almeno un anno, o che siano arrivati con l'intenzione di rimanerci almeno un anno. La Commissione vuole infatti evitare che un cittadino sia contato due volte. Il relatore della proposta, l'europarlamentare rumeno Csaba Sógor (PPE) ha - paradossalmente - votato contro le nuove regole poiché penalizzerebbero i paesi dell'Ue che hanno molti cittadini residenti all'estero. Il suo emendamento per garantire che tali dati non siano utilizzati per il calcolo della maggioranza qualificata al Consiglio è stato respinto.

Dal 7 al 12 maggio a Firenze

TORNA IL FESTIVAL D'EUROPA

Il Festival d'Europa torna a Firenze, dal 7 al 12 maggio prossimo, con una serie di workshop, mostre, concerti, eventi culturali che si svolgeranno nelle più prestigiose location del capoluogo toscano con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'Unione europea e sostenere la partecipazione democratica nell'anno europeo dei cittadini anche in vista delle prossime elezioni europee. Alla conferenza "Rethinking public spheres: gender and religions" interverrà Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace 2003, simbolo della lotta contro il regime iraniano. Tra l'altro, per l'8 maggio è prevista una conferenza sul tema della comunicazione istituzionale in tempo di crisi, con focus sulle istituzioni tradizionali e la politica. Il 9 maggio, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, si terrà la conferenza "The State of the Union", organizzata dall'Istituto Universitario Europeo. Interverranno José Manuel Barroso a Manuel Valls (Ministro degli Interni francese), Emma Bonino e Cecilia Malmstrom (Commissario Europeo agli Affari interni), Mario Monti e Emma Marcegaglia.

"PORTE APERTE" A ISPRA E PARMA

Il 4 maggio il Centro Comune di Ricerca di Ispra (CCR) e l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare di Parma apriranno le porte ai visitatori. Un'occasione unica per conoscere le attività dei due importanti centri UE in Italia. La commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, Máire Geoghegan-Quinn, sarà ad Ispra a inaugurare il nuovo Centro Visitatori del Centro Comune di Ricerca. Per partecipare all'Open Day al CCR è necessaria la registrazione on-line.

IL PARLAMENTO TEDESCO APPROVA PIANO DI SALVATAGGIO PER CIPRO

È stato approvato dal Parlamento tedesco il salvataggio di Cipro da 10 miliardi di euro, unitamente ad un piccolo aumento della quota della Germania nel fondo EFSF, che passa così dal 20,07 al 29,13%. 9 miliardi di aiuti per Nicosia arriveranno dall'Unione Europea mentre un miliardo spetterà al Fondo monetario internazionale. Con un'ampia maggioranza bipartisan, il Bundestag ha dato il "via libera", il 18 aprile. Sui 602 partecipanti al voto, 487 deputati si sono pronunciati a favore per il piano "lacrime e sangue" che, in cambio del prestito, imporrà a Cipro pesanti perdite ai grandi correntisti, la chiusura del secondo istituto di credito del paese ed un aumento delle tasse alle imprese. "Il programma di aiuti è un passo importante per l'ulteriore stabilizzazione di Cipro e dell'eurozona", ha affermato Wolfgang Schauble, ministro delle finanze tedesco, commentando in una nota l'approvazione per gli aiuti a Nicosia, con cui "il Bundestag ha riconosciuto ancora una volta la sua responsabilità per l'euro e l'eurozona", aggiungendo che "un'insolvenza di Cipro metterebbe a rischio anche paesi come Spagna e Italia". Da parte sua il ministro per lo sviluppo economico, Corrado Passera, ha risposto, dai microfoni di Radio 24, alle parole di Schauble, affermando che "quello di Cipro è un micro problema" e che bisogna "dare il senso della misura alle cose".



Nuovo studio accademico L'AUSTERITA' DERIVEREBBE DA UN ERRORE DI CALCOLO

"L'austerità deriva da un errore di calcolo". A questa eclatante conclusione arriva un recente studio dell'Università del Massachusetts, smentendo così la teoria economica che considera i tagli alla spesa pubblica la chiave per ridurre l'indebitamento e rilanciare la crescita. Una teoria sposata in Europa e Stati Uniti e basata sullo studio di due economisti di Harvard, Kenneth Rogoff e Carmen Reinhart. Di contro gli studiosi dell'Università del Massachusetts, mettendo mano a dati e calcoli, contestano quanto affermato dai due colleghi di Harvard e affermano che un debito pubblico superiore al 90 per cento non danneggia affatto la crescita di un Paese, che pur trovandosi in tali condizioni può aumentare il proprio prodotto interno lordo anche di due punti percentuali. La disputa da accademica si è trasformata in politica, vista la significativa influenza dello studio di Rogoff sulle scelte politiche basate sull'austerità, tema al centro delle contestazioni di piazza in Europa.

BUSINESS FORUM A TORINO PER GIOVANI IMPRENDITORI

Dopo il successo della prima edizione, si ripropone in Italia lo Youth to Business Forum, l'evento internazionale attraverso il quale AIESEC vuole facilitare l'imprenditoria giovanile, dando voce ai giovani ed alle loro idee. Consapevole del potenziale umano del nostro Paese, AIESEC Italia ha deciso di organizzare l'Italy Youth to Business Forum, per far emergere il talento italiano e dare ai giovani l'opportunità di far valere le proprie idee imprenditoriali di successo. L'appuntamento è per giovedì 9 maggio all'Università degli studi di Torino presso la facoltà di economia. Innovazione, sostenibilità ambientale, alimentazione e diversità sono le materie sulle quali aziende e giovani saranno chiamati a confrontarsi durante lo Youth to Business. Alla manifestazione è prevista la partecipazione di 250 giovani studenti provenienti da tutta Italia.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes
Européens - Aprile 2013 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@gioornalistieuropei.it - www.aje.it

EUROPA A COLPI DI PENNARELLO PREMI PER LE VIGNETTE SULL'UE

L'austerità sta strangolando l'Europa? Che ne sarà dell'euro, aumenteranno ancora i prezzi?

I controlli sugli alimenti sono sicuri? Si potrà viaggiare senza problemi? Per fare luce sui tanti dubbi che avvolgono l'Unione europea una vignetta può essere più efficace di mille parole. Per questo la Rappresentanza in Italia della



Commissione europea in collaborazione con il sito web

“Presseurop” e la rivista italiana “Internazionale” ha indetto la terza edizione del concorso “L'Europa a colpi di pennarello” per premiare la migliore vignetta politica pubblicata sulla stampa italiana nel 2013.

Il concorso intende sensibilizzare i vignettisti sui temi europei promuovendo una sempre maggiore caricatura satirica e stimolare l'interesse dei cittadini europei e italiani per la vita politica comunitaria. L'iniziativa vuole anche essere un segno di riconoscimento dell'impegno dei vignettisti nell'ambito dell'informazione europea che si auspica possa diventare un appuntamento tradizionale nonché uno stimolo a seguire e partecipare, anche con lo strumento dell'umorismo, al dibattito politico europeo. La presentazione delle candidature scade alle ore 12 del 25 giugno prossimo. La cerimonia di premiazione si svolgerà domenica 6 ottobre 2013 durante il Festival Internazionale di Ferrara. Il primo classificato riceverà 2.500 euro, il secondo 1.500 e il terzo mille.



NUOVA NORMATIVA PROPOSTA DA UE PER CAMION PIÙ ECOLOGICI E SICURI

La Commissione europea ha proposto, il 15 aprile, una nuova specifica normativa per i camion per aggiornare quella del 1996 tenendo conto degli sviluppi tecnologici. Ciò per consentire ai costruttori di sviluppare automezzi più aerodinamici che permet-



teranno di ridurre i consumi del 7-10%, tagliare le emissioni di gas a effetto serra e di aumentare la sicurezza degli utenti della strada più vulnerabili. La proposta autorizzerà cabine con una forma arrotondata e l'uso di alettoni aerodinamici sulla parte posteriore del rimorchio. Queste misure miglioreranno notevolmente l'aerodinamica del veicolo, con un risparmio di circa 5.000 EUR l'anno in spese di carburante per un tipico automezzo che opera su lunghe distanze e con una percorrenza di centomila km: un risparmio che si tradurrà in una riduzione del 7-10% delle emissioni di gas ad effetto serra (o di 7,8 tonnellate di CO2 per lo stesso automezzo che opera su lunghe distanze e con una percorrenza di centomila km). Al tempo stesso, migliorerà il campo di visibilità del conducente, contribuendo ogni anno a salvare tra 300 e 500 vite di utenti stradali vulnerabili, quali pedoni e ciclisti. Siim Kallas, vicepresidente e commissario Ue per i trasporti, considera che “un mattone è la forma meno aerodinamica che si possa immaginare, per questo è necessario migliorare la forma degli automezzi pesanti sulle strade. Questi cambiamenti – sostiene Kallas – renderanno il trasporto stradale più pulito e sicuro, ridurranno i costi del carburante per gli autotrasportatori e daranno ai costruttori europei un vantaggio nella progettazione dell'automezzo del futuro, più ecologico per il mercato mondiale”.

A Perugia il 3 maggio si celebra la VI Giornata della memoria

GIORNALISTI ED EDITORI UNITI NEL RICORDO DEI CRONISTI UCCISI

Ricordare l'esempio di chi ha pagato con la vita il desiderio di informare, di raccontare anche e soprattutto quello che è scomodo, quello che non si deve dire. Uomini e donne morti “sul campo”, quello dell'informazione. Uccisi perché scomodi, perché hanno saputo raccontare con immagini e parole quello che andava taciuto. E' a loro che l'Unione nazionale cronisti italiani dedica il 3 maggio, Giornata della memoria dei giornalisti uccisi da mafie e terrorismo. Un appuntamento itinerante che quest'anno, per la sesta edizione, fa tappa a Perugia. L'iniziativa, realizzata con Associazione stampa umbra, Ordine dei giornalisti dell'Umbria e Libera Umbria, si svolge nella sala del consiglio della Provincia di Perugia, in piazza Italia, appunto il 3 maggio, in concomitanza con la Giornata per la libertà dell'informazione decretata dall'Onu, a partire dalle 10. All'iniziativa prenderanno parte Alberto Spampinato, direttore di Ossigeno per l'informazione, giornalista e fratello di Giovan-

ni Spampinato, ucciso nel 1972, le giornaliste Marilù Mastrogianni ed Ester Castano, entrambe oggetto di minacce in seguito ai loro articoli su affari, politica e legami con la criminalità organizzata. Dopo il saluto del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, intervengono Guido Columba, presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani; Marta Cicci, presidente dell'Associazione stampa umbra; Dante Ciliani, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Giulio Anselmi, presidente della Federazione italiana editori giornali.

Le conclusioni della Giornata saranno affidate a Giancarlo

Ghirra, segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti, e a Giovanni Rossi, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana. All'iniziativa partecipano anche studenti del liceo scientifico Galileo Galilei di Perugia che hanno aderito al progetto “Lotta per la legalità. Lotta alla criminalità organizzata”, promosso dal collettivo studentesco Nuntius.



UNESCO, PREMIO LIBERTÀ DI STAMPA AD UNA GIORNALISTA ETIOPE

Il Premio mondiale Unesco per la libertà di stampa 2013 è stato assegnato alla giornalista etiopica Reeyot Alemu, che nel suo Paese è stata condannata a cinque anni di prigione per "terrorismo". Lo ha reso noto l'organismo delle Nazioni Unite per la Scienza, l'educazione e la cultura, con sede a Parigi, in un comunicato diffuso il 16 aprile. La giuria del Premio, composta da professionisti dei media, ha riconosciuto "l'eccezionale coraggio, la resistenza, e l'impegno per la libertà d'espressione" della giornalista. Reeyot Alemu si è soprattutto occupata di questioni politiche e sociali in modo critico, interessandosi alle origini della povertà e alle disuguaglianze sessuali. Ha lavorato per molti media indipendenti. Nel 2010 ha creato la propria casa editrice e un mensile intitolato 'Change'. Entrambi sono stati chiusi dalle autorità etiopi. Nel 2011, mentre teneva una rubrica su Fete, un settimanale nazionale, è stata arrestata, in base ad una controversa legge anti-terrorismo, che molte associazioni per il rispetto dei diritti umani denunciano regolarmente. Dotato di un assegno di 25.000 dollari, il premio Unesco/Guillermo Cano viene conferito ogni anno. Verrà consegnato ufficialmente in occasione della Giornata mondiale per la libertà di stampa, il 3 maggio, durante una cerimonia in Costa Rica. Porta il nome del giornalista colombiano, Guillermo Cano, assassinato nel 1987 per aver denunciato le attività dei potenti baroni della droga del suo Paese.



Reeyot Alemu

STRATEGIA UE PER COMBATTERE LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Il traffico degli esseri umani non si ferma: lo rivela la prima relazione della Commissione europea su quella che è ormai definita la "schiavitù dei giorni nostri". Solo nel triennio 2008-2010 le vittime della tratta sono state più di 23 mila, mentre il numero di trafficanti arrestati è diminuito del 13% dal 2008 al 2010. Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni, ha commentato così i risultati della ricerca: "È difficile immaginare che nei nostri paesi Ue, liberi e democratici, decine di migliaia di esseri umani possano essere privati della libertà e sfruttati, scambiati come merci a fini di lucro. Ma è questa la triste verità e la tratta degli esseri umani è ovunque attorno a noi, ben più vicina di quanto pensiamo. Mi rammarica molto vedere che, nonostante questa allarmante tendenza, solo pochi paesi abbiano attuato la legislazione anti-tratta e sollecito quelli che non vi hanno ancora provveduto ad adempiere ai loro obblighi". In effetti, solo 6 Stati membri hanno recepito in modo completo la direttiva Ue sul traffico di esseri umani. Tuttavia la direttiva, se attuata, avrebbe un impatto rilevante sulla vita delle persone colpite e permetterebbe di intraprendere azioni penali efficaci contro i responsabili. Per rispondere a questa situazione, la Commissione europea si è dotata anche di una strategia, che prevede iniziative concrete e specifiche per sconfiggere in modo definitivo il traffico di esseri umani negli Stati membri. L'obiettivo è eliminare una volta per tutte lo sfruttamento sessuale, il lavoro forzato e ogni altra forma di abuso su esseri umani. Grazie alla direttiva e alla strategia Ue, il quadro legislativo in Europa sta diventando ogni giorno più chiaro riguardo ai diritti delle vittime della tratta. È però importante che i cittadini siano più consapevoli dei loro diritti e che possano esercitarli senza impedimenti.

Il 7 maggio la premiazione dei progetti sull'identità europea **AQUISGRANA, PREMIO CARLO MAGNO PER LA GIOVENTÙ 2013**

La Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno, che annualmente conferisce ad Aquisgrana un riconoscimento a personalità che si sono distinte nel favorire il processo di integrazione europea, ha indetto in sinergia con il Parlamento europeo l'edizione 2013 del Premio Carlo Magno per la gioventù che si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni dei paesi membri, al fine di coinvolgerli in progetti che risvegliano e promuovano la coscienza ed il sentimento comune di appartenenza e di identità europea, e diano esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme come un'unica comunità. Lo scorso anno il Premio è stato caratterizzato da una forte dimensione europea, espressa in scambi culturali eventi e progetti web, con l'assegnazione del primo premio al magazine online "Europe & me" che con lo slogan "per un'Europa personale" mira ad avvicinare i giovani europei a iniziative comuni e di sviluppo della coscienza europea. Il bando di quest'anno del Premio Carlo Magno per

la gioventù, venne aperto nello scorso autunno. I progetti presentati entro il 23 gennaio 2013, furono esaminati da una giuria composta da due europarlamentari ed un rappresentante delle organizzazioni giovanili, che il 19 marzo scorso ha selezionato un vincitore nazionale per ciascuno dei 27 Paesi partecipanti. L'Italia ha presentato il progetto "1000 and 1 realities", del Goethe-Institut, con cui ha voluto sottolineare la rilevanza del dialogo e della diversità multiculturale nell'Ue. Il vincitore tra quelli selezionati nella prima fase, sarà scelto da un'altra giuria europea composta dal presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, e da quattro rappresentanti della Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno che entro il 25 aprile, renderà nota la scelta del migliore progetto, tra quelli vagliati dalle giurie nazionali. Al migliore progetto verrà assegnato un premio per il valore di 5000 euro, il secondo e il terzo classificato riceveranno ciascuno 3000 e 2000 euro. I tre giovani vincitori saranno invitati per una visita ad una

delle due sedi del Parlamento europeo di Bruxelles o Strasburgo. I vincitori nazionali dei 27 paesi Ue, confluiranno tutti il 7 maggio ad Aquisgrana per la cerimonia di premiazione. **Mimma Cucinotta**

